

il celebre Zimmerman n' esperimentò i più felici effetti in una dissenteria biliosa epidemica; e realmente i tamarindi nella dissenteria biliosa sono con molto vantaggio da' più dotti Pratici adoperati. In tal malattia io soglio prescriverli alla dose di un' oncia, una o due volte fra la giornata, e li ripeto per tre o quattro giorni; e spesse volte unitamente a questo rimedio prescrivo i blandi cristeri, e le bibite copiose di limoncello, o di acqua coll' aceto, od anche di acqua semplice.

(228) Il siero non depurato fu da parecchi vecchi Pratici usato a titolo di purgante; ma sebbene esso non manchi di produrre ciò, specialmente quando sia in uno stato di acidità, ed apprestato in copia, pure questo effetto potendosi più sicuramente, e comodamente ottenere da un gran numero d'altre sostanze, perciò i moderni Pratici non sogliono giammai usarlo a tale oggetto.

(229) Nessun Pratico però, io credo, ordinerà il vino a titolo di purgante.

(230) La manna è un succo condensato bianchiccio, dolce, e solubile nell'acqua. Ve n' ha di più spezie; ma la migliore è quella, ch'è secca, pura, bianca, e granita.

(231) Appresso di noi si usa comunemente la manna a titolo di purgante dalle tre alle quattro oncie sciolta nell'acqua, e rare volte manca di produrre l'effetto.

(232) I sali qui indicati dal Cullen non sono gli alcali puri, ma due carbonati di alcali, cioè il carbonato di soda, ed il carbonato di potassa, di cui Ved. Tom. V. n. 218.

(233) Il *Sal alcalinus fixus vegetabilis purificatus* della Farmacopea di Edemburgo è un vero carbonato di potassa.

(234) Senza ricorrere ad un acido nello stomaco



maco il sale qui accennato dal Cullen è realmente un sal neutro, cioè una combinazione di acido carbonico e di alcali di potassa.

(235) Gli alcali o di soda, o di potassa sono molto stimolanti e caustici, ma sono molto più dolci, quando si trovano combinati con l'acido carbonico, ed allora sono atti a produrre gli effetti indicati Tom. V. n. 218. Del resto anche questi carbonati ponno soffrire nello stomaco una decomposizione dagli acidi, che ivi si ponno trovare; ed in tal caso produrranno effetti più o meno differenti di prima, ma i quali si ponno calcolare da ciò, che abbiamo esposto Tom. V. n. 218.

(236) Qui sempre s' intende parlare del carbonato d'alcali, o veramente dell'alcali combinato con un acido esistente nello stomaco.

(237) Ved. Tom. V. n. 218.

(238) Il tartaro, detto altrimenti *tartaro crudo*, ed anche *tartrite acidulo di potassa*, secondo la nuova nomenclatura, è un sale essenziale acido unito ad un po' d'alcali vegetabile e d'olio, ed alterato più o meno da parti calcaree, ed estrattive; il quale si separa spontaneamente dal vino nel tempo dell'insensibile sua fermentazione, e s'attacca in forma di crosta alle pareti delle botti. Il suo sapore è acidetto, il colore è alle volte bianco-grigio, alle volte rossiccio. Quest'ultimo tartaro viene riputato meno puro dell'altro. Il tartaro crudo non si suol adoperare in Medicina senza prima purificarlo, ed in tal caso ottiene il nome di *Cristallo di tartaro*, o di *cremor di tartaro*.

(239) Ved. Tom. V. n. 218.

(240) Ved. Tom. V. n. 218.

(241) In generale l'azione de' rimedj sui reni ha effetti più considerabili, se a questi rimedj s'aggiunga il copioso uso d'un fluido acquoso.

(242)